

**OGGETTO:** Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione. Approvazione graduatoria finale.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI,  
PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale:

**VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modifiche;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 274, con la quale è stato conferito al Dott. Alessandro Bacci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale *“Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi”*, ai sensi del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

**VISTA** la determinazione 7 febbraio 2019 n. G01087, con la quale è stato affidato l'incarico di dirigente dell'Area *“Datore di Lavoro, Promozione del Benessere Organizzativo e Servizi al Personale”* alla dott.ssa Valentina Campagnola;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

**VISTO** il D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174 *“Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”* e successive modifiche;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in particolare l'articolo 15;

**VISTO** il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modifiche;

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTA** la Raccomandazione della Commissione Europea 92/131 “*Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro*”;

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento del Parlamento Europeo A3-0043/94 dell'11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese (GUCE n. C 61 del 28 febbraio 1994), che, tra l'altro, prevede che “un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese”, “secondo gli studi realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale”;

**VISTA** la Risoluzione del Parlamento Europeo A5-0283/2001 che, dopo aver indicato agli Stati membri di completare la normativa in materia di mobbing, raccomanda “la messa a punto di un'informazione e di una formazione dei lavoratori dipendenti, del personale di inquadramento, delle parti sociali e dei medici del lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico; ricorda a tale proposito la possibilità di nominare sul luogo di lavoro una persona di fiducia alla quale i lavoratori possono eventualmente rivolgersi”;

**VISTA** la Dichiarazione del Consiglio europeo del 18 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione stessa, con la quale si invitano gli Stati membri a sviluppare e applicare politiche integrative volte a prevenire e a reprimere le molestie sessuali sul mondo del lavoro;

**VISTO** il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*”;

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “*Disciplina in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;

**VISTO** il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 “*Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)*”;

**VISTO** l'Allegato S *“Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali”* del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

**VISTA** la determinazione 19 dicembre 2018, n. G17028, con cui è stato approvato un Avviso pubblico attraverso una *“Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per l'affidamento dell'incarico di Consigliere/a di Fiducia della Regione Lazio a soggetto esterno all'Amministrazione”*;

**VISTO** il suddetto Avviso pubblicato sul B.U.R. 22 gennaio 2018, n. 7, nonché sul sito web della Regione;

**VISTA** la determinazione 6 marzo 2019, n. G02251, con cui è stata nominata la Commissione Esaminatrice;

**VISTA** la nota protocollo n. 281986 del 10 aprile 2019, con cui sono stati trasmessi i verbali delle sedute del 22 marzo 2019, 27 marzo 2019 e 3 aprile 2019, i quali, anche se non materialmente allegati al presente atto, ne formano parte sostanziale ed integrante;

**VISTA** la determinazione 10 aprile 2019, n. G04439, relativa all'ammissione ed esclusione dei candidati alla procedura di valutazione per il colloquio individuale;

**VISTA** la nota protocollo n. 478024 del 21 giugno 2019 con cui è stato trasmesso il verbale della seduta del 20 maggio 2019, il quale, anche se non materialmente allegato al presente atto, ne forma parte sostanziale ed integrante;

**PRESO ATTO** che alla procedura di valutazione per il colloquio individuale sono stati ammessi i seguenti candidati:

- a) Arata Farris Sabrina,
- b) Cantone Loredana,
- c) Chicco Francesco,
- d) Ciarletta Maria Stella,
- e) De Pietro Carmine Alessandro,
- f) Fiumara Eleonora;
- g) Margaritelli Flavia Maria,
- h) Renzetti Natasza;

**RILEVATO**, altresì, che i candidati De Pietro Carmine Alessandro e Fiumara Eleonora sono stati ammessi alla procedura di valutazione con riserva da sciogliere in sede di colloquio individuale, previa dichiarazione rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 della data precisa di decorrenza dell'esperienza maturata nell'ambito richiesto dall'articolo 2, comma 1 del citato Avviso;

**PRESO ATTO** che il candidato De Pietro Carmine Alessandro non si è presentato per sostenere in data 20 maggio 2019 il colloquio individuale e che ai sensi dell'articolo 5 del citato Avviso la mancata presentazione equivale a rinuncia alla selezione;

**PRESO ATTO** che in data 20 maggio 2019 la Commissione ha accertato in sede di colloquio individuale che la candidata Fiumara Eleonora non ha maturato un'esperienza post laurea almeno quinquennale nell'ambito richiesto dall'articolo 2, comma 1 del citato Avviso;

**CONSIDERATO**, pertanto, che la candidata Fiumara Eleonora è esclusa dalla procedura di valutazione per assenza per assenza dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, del citato Avviso;

**PRESO ATTO** delle risultanze delle valutazioni effettuate dalla Commissione nelle sedute del 22 marzo 2019, 27 marzo 2019, 3 aprile 2019 e 20 maggio 2019;

**PRESO ATTO** che i candidati Margaritelli Flavia Maria, Renzetti Natasza, Arata Farris Sabrina e Cantone Loredana non possono essere collocati nella graduatoria finale in quanto hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore ad 80 punti;

**RITENUTO**, pertanto, di dover provvedere all'approvazione della seguente graduatoria finale:

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>
1	CIARLETTA	MARIA STELLA	87
2	CHICCO	FRANCESCO	86

#### **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il verbale della seduta del 20 maggio 2019, il quale, anche se non materialmente allegato al presente atto, ne forma parte sostanziale ed integrante;
2. di approvare la seguente graduatoria finale:

<b>N.</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>
1	CIARLETTA	MARIA STELLA	87
2	CHICCO	FRANCESCO	86

3. di escludere dalla procedura di valutazione la candidata Fiumara Eleonora, per assenza dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, dell'Avviso pubblicato sul BUR 22 gennaio 2019 n. 7, in quanto non presenta un'esperienza post laurea almeno quinquennale, maturata a livello nazionale e/o internazionale, nella tematica delle discriminazioni nell'ambito del rapporto di lavoro e del disagio lavorativo;
4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L., privo dell'allegato verbale, con l'espressa indicazione della facoltà di poterne prendere visione attraverso formale richiesta di accesso agli atti ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i;

5. di pubblicare la presente determinazione sul sito internet della Regione [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it), sezione Bandi di concorso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

**IL DIRETTORE**  
(Dott. Alessandro Bacci)